Battere le manovre che tentano di sabotarlo

Casa: inaccettabile ogni ritardo per il piano di emergenza

Occorre superare l'inerzia e la passività dell'amministrazione comunale e della DC - Ambigue collusioni dietro le occupazioni a Ostia Nuova protesta sulla Tiburtina degli occupanti di Casalbruciato

La questione della casa ha occupato nel corso di questa ultima settimana largo spazio nelle cronache cittadine. Una serie di avvenimenti hanno testimoniato dell'attualità costante di un problema che inerzie e passività del Campidoglio sembravano voler appannare. Si trattava di un calcolo del tutto sbagliato. Per la sua complessità, amplez-za, drammaticità, il problema e di quelli non suscettibili di essere sepolti sotto lentezze burocratiche o malcelate riluttanze. Altrimen-tti il risohio rimane quello di creare nella città lacerazioni e tensioni.

Non è un caso che centinata di famiglie di legittimi assegnatari sono state e sono spinte a una sorta di «occupazione preventiva» che è di per se un fatto emblematico del punto a cul è giunto il dramma della casa nella città. Il nostro giornale si è occupato pochi giorni addietro di un gruppo di soci delle cooperative GESCAL alle Capannelle da poco protagonisti di una simile iniziativa. Ma non sono davvero le sole, quelle famiglie, ad avere il timore che attorno alle loro case possa ac-cendersi una nuova «guerra dei poveri». E non sono nemmeno le sole a comportarsi di conseguenza: presidiando cioè gil alloggi — ancorchè incompleti — per bloccare sul na-scere ogni eventuale occupazione abusiva.

La case quasi finite — sprovviste magari di acqua o di luce o di qualche altro servizio essenziale — si animano di notte, quando cominciano i turni di guardia. Non è forse questo un segno della gravita della Situazione? E non è al tempo stesso un atto d'accusa contro le iniziative avventuristiche, da una parte; e la latitanza prolungata dell'amministrazione comunale, dall'altra? Da questo stato di cose decine e talvolta centinala di famiglie vengono spinte alla rincorsa personale all'appartamento.

La soffocante espansione della rendita urbana

Nè si tratta solo di baraccati o di senzatetto. Gli affitti che puntano sempre più in
alto, la riduzione del potere d'acquisto del
salari hanno generalizzato il problema della
casa, coinvolgendovi strati man mano più
ampi, anche tra quelli che disponzono di un
lavoro fisso e stabilmente retribuito. Vi sono
per tutto ciò, responsabilità che hanno nome
e cognome: democrazia cristiana, amministrazioni da essa guidate, organismi pubblici
passivi spettatori di una gigantesca spirale
speculativa. Le carenze dell'intervento pubblico nel settore abitativo la percentuale ridicolmente bassa della realizzazione del piani
di edilizia economica, le connivenze di cui ha
potuto godere nella sua soffocante espansione il meccanismo della rendita urbana hanno

costituito l'intreccio che grava ora in modo intollerabile sull'economia di centinala di migliala di famiglie.

intolerabile sull'economia di centinala di migliaia di famiglie.

Ecco, sono queste le premesse essenziali per poter capire la funzione e l'importanza del piano di emergenza; di quel piano cloè che le connivenze di alcuni con la speculazione, l'irresponsabilità e l'avventurismo di altri sembrano concorrere nel voler sabotare. Nonostante le incertezze che permangono, le ambiguntà e le lungagzini, il disegno e certo sostanzialmente failito, per la ferma opposizione di quello stesso movamento di massa che strappò a gennalo gli impegni che si vogliono ora vedere rispettati. E' fallito II diversivo delle occupazioni abusive delle case assegnate a Ostia, si è costretto il Comune a convocare la commissione per l'assegnazione di altri 600 alloggi di prossima acquisizione, si è pure cominciato a vagliare la situazione delle famiglie che beneficieranno dei programma costruttivo di 2 mila appartamenti affidato all'ISVEUR. E' una macchina, dunque, che ricomincia — seppure affannosamente — a girare, rispondendo finalmente agli sforzi e alle sollecitazioni dei movimento unitario di lotta, dai sindacati al SUNIA ai partiti democratici.

La linea di lotta del movimento di massa

Al tempo stesso, emergono fatti torbidi e oscuri che gettano una luce ambigua su iniziative che a tutta prima potrebbero apparire solo come irresponsabili. L'ep.sodio degli alloggi occupati a Ostia, come abbiamo documentato in questi giorni, è uno di questi. Ci sono testimonianze a provare collusioni quanto meno sospette, a mostrare una allar-mante identità di obiettivi tra proprietarispeculatori e gruppetti promotori delle occu-pazioni. E' un fatto che deve fare riflettere tutti coloro che in buona fede e per necessità si adattano a seguire queste indicazioni. Anche quelle famiglie che -- avendo abusiva-mente occupato gli appartamenti di Casal-bruciato assegnati dal Comune ad altri lavoratori — ancora leri sera hanno inscenato una protesta, sulla via Tiburtina, contro la decisione del Campidoglio di farle sgomberare. Il bisogno di una casa non può essere soddistatto con azioni individuali o, peggio, diretta-mente contrastanti con la linea su cui si muove il movimento democratico di massa: una linea giusta non solo perchè respinge forme di lotta non adeguate ai compiti del forme di lotta non aceguate al compit dei momento, ma anche perchè riesce a indicare obiettivi organici e generali capaci di andare anche ai di là delle questioni dell'emergenza, sulle quali, in ogni modo, nessun ritardo è più accettabile.

I licei Mameli e Azzarita, piazza delle Muse e piazza Euclide i quattro «punti caldi» del quartiere

Sempre gli stessi squadristi figurano nella mappa della violenza ai Parioli

Sono tutti noti alla polizia e alla magistratura ma continuano a compiere impunemente le loro azioni teppistiche - Molte aggressioni sono avvenute a cento metri dal commissariato di Villa Glori - 60 a ssalti dall'inizio dell'anno scolastico ad oggi contro una delle 2 scuole più bersagliate dai picchiatori neri



Il monocolore capitolino rilancia l'operazione centrale elettrica di Valle Galeria

Uno spreco di quattrocento miliardi

L'energia prodotta dal nuovo impianto ACEA verrebbe a costare più di quella fornita dall'ENEL - Il progetto dopo anni di polemiche era stato accantonato - Ora la giunta de ci ha ripensato ripresentando la proposta al consiglio comunale - Il PCI chiede in alternativa il finanziamento di investimenti sociali, come il piano idrico delle borgate

Il monocolore capitolino sta tentando di rilanciare l'as-surda operazione della nuocentrale elettrica di le Galeria. La giunta de ha infatti inserito nell'ordine del in cateria. La giunta de la infatti inserito nell'ordine del giorno del consiglio comunale una delibertzione del l'ACEA — che risaie al luglio di due anni fa — con la quale si decide, in termini molto sbrigativi e contemporaneamente assai ambigui e preoccupanti, di affidare al la Ansaldo di Genova, e alia società tedesca Kfratwerk Union di Mulneim nella Ruhr la costruzione di una centrale elettrica di mille mezawatt complessivi « subordinando la realizzazione della stessa alla stipula di un contratto, da approvare successivamente, con apposito atto deliberativo». La deliberazione della ACEA autorizza inoltre il direttore generale dell'azien. rettore generale dell'azien-da a prendere contatto con le banche per le operazioni finanziarie connesse alia ope

Della nuova centrale elettrica di Valle Galeria si para ormal da anni. Essa era stata in un primo momento e pensata - - verso il '88 - come alternativa al ritornimento da parte dell'ENEL. Se quasi come una forma di pressione sull'ente che in quegli anni si era rifiutato di praticare nei confronti della azlenda prezzi favorevoli e regionali, e comunque inferiori a quelli riservati al privati. Vi fu anche una clamorosa polemica sulla ditta cui doveva essere atfidata i costruzione, se la società te-Della nuova centrale elettri costruzione, se la società te-desca o l'Ansaldo Poi con l'ENEL fu trovato un accordo e venne così a manca-re qualsiasi presupposto, an-che tattico, di continuare a

progettare la centrale. Nel luglio dello scorso an no i rappresentanti del PCI e del PSI nel consiglio di amministrazione dell'azienda dissero chiaramente di no ad dissero chiaramente di no ad un impegno del Comune per la centrale. Le razion, che svevano suggerito la progettazione del impianto — al fermarono i due conpagni — i sono completamente superate Esiste infatti un provvedimento che acoreva le provedimento che acoreva le provedimentral elettricale previsto nel Lazio, mentre l'acco.do in Enel ed Acca stafiliace un rezzo al Kwinteriore a qui lo previsto con la costruzio ne della nuova centrale. Lo stesso assessore al tec mologico di allora, il social-

democratico Meta aveva an-nunciato — sempre l'anno scorso – che la centrale non si sarebbe più costruita. Il si sarebbe più costruita. Il costo dell'opera — disse — è raddoppiato mentre quello della energia prodotta dal nuovo impianto sarebbe ormai superiore a quella praticata dallo stesso ENEL. D'altra parte, già nel '72 una prima delliberazione dell'ACEA era stata rinviata da un voto del consiglio comunale all'azienda con la richiesta di chiarimenti sulle fonti di finanziamento Al'ora Il costo dell'opera era stato calcolato sul cento miliardi. Tanno scorso era sa liardi. l'anno scorso era sa-lito a 230 miliardi. Oggi si puo obettivamente ritenere, che se si decidesse di co-struirla la nuova centrale verrebbe a costare, una volta finita, aimeno quattro a cin-quecento miliardi.

quecento milarati.

La insistenza della maggioranza della commissione amministratrice dell'ACEA e del
monocolore de nel proporre
la cestruzione della nuova
centrale appare quindi quantomeno misteriosa e, con ogni
probabilità, può trotare sple-

Fascisti si allenano a sparare sul monte **Terminillo**

Nella nette scorsa si sono svolte «esercitario il a fuo cos di bande di neofasesti nei tratto della statale per il Terminillo che va dal terzo ternante all'antenna ripetitore della TV, proprio all'mite della zona abitata di Pain de' Valli. Oltre ad altri «ber sigli», gli squadristi hanno crivellato di raffiche di mitra numerosi cirtelli stradali che sono stati poi sire itati con svastiche ed altri simboli nostatigne. Nella nette scorsa si sono

svastiche ed altri simboli no-stavice.
La polizia ed i carabinier, avvertiti dagli abtanti del-la zona hanno rinvenuto sul civi o della strada diverse de-cine di besoli, sopratiutto di quelli appartenenti ai mitra MAB. Il Terminillo era stato grà rezil anni scorisi tentro di ca npregii paramilitare e di cesercitaziosio da parte di nuclei eversivi, legati soprat lutto all'orga uzzizone di estremi destra savanguirda estrem i destra «avanguard.a razionale».

gazioni anche queste non chia re solo nelle pieghe delle ma-novre, interne della de e dei suoi soci. La campagna elet-torale è alle porte e un « af-fare » delle dimensioni di 400 nare a delle dimensioni di 400 miliardi può certo consentire a certi gruppi e cian politici di ottenere vantaggi di vari tipi. Il discorso rientra evidentemente in quel tipo di gestione del potere de che è da ann. sotto accusa.

L'operazione comi sollevato vaste riserve. Intanto come non ricordare che fra le centrali termoelettriche gia programmate dal CIPE dal Parlamento vi è quel-di Torre Valdaliga nord e dali Fariamento vi e queria di Torre Valdaliga nordi (Civitavecchia), con quattro gruppi da 660 mezawat ciascuno? La via da battere non è certo quella della creazione di impanti al di tuori di una coerente gestione nazionale e della indispensabile struttura tecnico organizzativa del servizio di produzione, ma quella, se mai, del continuo tallonamento dell'ente di Stato per la realizzazione degli implanti che si rendano necessari e per un equo aggiornamento degli accordi con le aziende elettriche municipalizzate

La costruzione della nuova centrale, inoltre, sarebbe atti-

centrale, inoltre, sarebbe aiil-data ad un consorzio fra due data ad un consoralo fra due ditte sulla base di un progetto che, in quanto frutto di un compromesso fra due progetti differenti, e tecnicamente opinabile. Non è tutto Come si afferma nella deliberazione che il consiglio comunale, secondo la DC, dovrebe approvare, prima si decide di attidare, layori e poi il tirmi il contratto. Nella si firma il contratto. Nella sostanza l'assemblea concede: sostanza l'assemblea concede-rebbe all'azienda una cambia-le in bianco non per una zara pubblica, ma, ormai, per una trattativa privata E ricordiamoci che l'affare non è di poeli spiecioli, ma di centinala di miliardi.

è di pochi spiccioti, ma di centinala di miliardi.

I dicci miliardi che l'ACEA ha destinato nel bilancio di quest'anno per dare il via alla operazione, devono quindi mulare direzione L'azienda si impegni pure imanziariamente, ma per soddisfare, come ha chesto il PCI, necessita primarie, quali quelle del pano idrico per le borgate e per le prospettive del proprio sviluppo che rimanzono legate alla manicipalizzazione del servizio del gas e all'unificazione della rete di distribuzione elettrica

Pineto: oggi protesta per il verde



il verde pubblico, contro la convenzio ne che farebbi della giande area ancora non edificata del Pineto una zona residenziale manifestano questa mattina, alle 10,30, presso hamiestano questa mattina, ale to,oo, preso la pinelti Succhetti i cittadini della zona. La iniziativa di oggi e l'ultima di una iunga serie di manifestaz'oni organizzate dal comi-tati di quarriere, dalle forze politiche demo-crat che, dalle organizzazioni di massa, dat singacati.

Le richieste dei cittadini riguardano la de Le richieste del cittadini riguardano la de-stinazione del Pineto a verde e servizi di quart ere, il del'nitivo accantonamento della idea di si pulare una convenzione per l'edi-ficazione anche parziale della zona i 1215 ettari di verde del Pineto sono infatti l'ultimo poimone di ossigeno per quattrocentomila abitanti distribuiti in sette grandi e popo-losi quartieri: Aurelio, Primavalle, Torre Vecchia, Monte Mario, Baldulna, Trionfale e Valle Aurelia Se la convenzione non sara bloccata questi ultimi ettari di verde saran-no distrutti da palazz, che dovrebbero ospitare 20 mila nuovi abitanti in una grande lottizzazione dell'Iminobiliare. Nel parco as-sieme a villette di lusso e pelazzine dovreb-bero sorgere alberghi, attrezzature, sportive private e, in misura irrisoria, servizi di quar tiere che sarebbero insufficienti anche a nuovi abitanti della zona. Mentre per i 40 mila abitant, gia insediati non r.marrebbe più alcuna area pubblica utilizzabile.

Sempre questa matt.na all. 10 i c ttad.ni del quartiere Mazzini-Delle Vittorie daranno vita ad una manifestazione sull'area di via Sabotino (angolo via Plava). Le forze demo-Sabolino (angolo via Plava). Le forze demo-cratiche della circoscrizione hanno ri, hesto che su questo terreno sorga un centro sociale per il quartiere che dovrebbe accogliere asili nido, strutture mediche, culturali e sportive. L'iniziativa contro : tentativ, di costruire su questa area un centro residenziale, e stata promossa dai gruppi del PCI, PSI, PRI della c.rcoscrizione da gruppi cattolici del quartie re Mazzini, da organizzazioni sindicali dei luoghi di lavoro della zona, e dall'ARCI. Sono quasi sempre gli stessi. Una ventina di squadristi che da alcuni anni ai Parioli si sono resi responsabili di una serie impressionante di episodi di violenza. Ognuno di loro ha un fascicolo presso il commissariato di Villa Glori e all'ufficio politico della questura. Anche la magistratura li conosce. Molti sonostati denunciati alla Procura della Repubblica varie volte. La maggior parte sono iscritti alla sezione del MSI di viale Rossini. Prendono a pretesto miziative di propaganda come l'affissione di manifesti o la diffusione di volan

varie volte, La maggior parte a pretesto miziative di propi tini per complere assaiti a scuole e sedi di partiti, per aggredire cittadini isolati, e per creare un clima di tensione nella zona. Le forze politiche democratiche del Parioli - riunite nel Comitato antifascista del quartiere - hanno più volte isosato e condannato i neofascisti con iniziative unitarie. Hanno anche denunciato le responsabilità dell'ex dirigente del commissariato di Villa Giori - sostituito una settimana fa - che ha scandalosamente tolderato le scuadracce nere.

I fascisti del Parioli si danno appuntamento generalmente -- oltre che nella sezione missine di via Rossini -- in piazza delle Museo in piazza Euclide. Questi due luoghi sono stati fanona studenti o cittadini democratici che passavano a piedi o in motorino. Gli obiettivi presi di mira dagli squadristi pariolimente il liceo classico «Mameli», in via Michell, lo scientifico «Azzarita», in via Savini, le sezioni del PCI e del PSI, le sedi dei gruppi scont della zona, e i locali della parrocchia di piazza Euclide dove due mesi fa è stato bolcotitio, con una serie di essali, intimidazioni e pestaggi, un cineforum per glovani

I fascisti iscritti al «Mameli» che si sono distinti

ntimidazioni e bestagg, un cineforum per giovani.

I fascisti iscritti al « Mameli» che si sono distinti nazioni di violenza sono Vito Zappala e Carlo D'Errico. Contro i due tuttavia benche vil stessi bidelli della scuola siano stati testimoni delle loro bravate, non è stato mai preso alcun provvedimento disciplinare. La preside dell'istituto — professo ressa Silvia Jannaccone ha dichiarato leri a due gio nalisti che volevano sentire il suo parere che il proble ma della violenza fascista davanti la scuola la « lascri indifferente »

Ma gli squadristi, interni

vanti la scuola la «lascri indifferente»

Ma gli squadristi, interni ed esterni all'istituto, hanno dovuto fare i conti con la mobilitazione democratica degli studenti: gli assalti davanti alla scuola dall'inizio dell'anno ad oggi sono stati cinque, ma quasi sempre i mazzieri sono stati respinti con fermezza dai glovani, anche se è sempre mancato un deciso intervento della polizia, che talvolta si è scazliata contro gli aggrediti.

Chi sono i fascisti più spesso «notati» davanti al esmanti più spesso «notati» davanti dell'istituto, che ormai li conoscono a memoria. Ecco i più noti' Roberto Cittadini, Marlo Fedi (segretario dei giovani missini del quartiere, condannato recentemente a nove mesi con la condizionale per una aggressione).

nove mest con la condizionale per una aggressione). Emanuele e Gianluigi Mauchi. Stefano Colasanti. Stefano Rossi, Marco Aceto, Alberto Valli. Cornado Maggi. Carlo Flaschi, Pietro Cassano, Gianluigi Indri (consiellere missino della II Circoscrizione). Marco Feliziani, Fablo Verna Sono gli stessi «distintisi» in moltissime occasioni in via Savini davanti allo scientifico «Azzarita», dove soltanto dall'inizio dellanno scolastico ed oggi gli l'anno scolastico ad oggi gi episodi di violenza squadrista

sono stati sessanta.

E' accaduto spesso che gli
tudenti sono stati assediati
dai fascisti all'uscita della scuola, o attesi al capolinea dell'autobus di piazza delle

La parrocchia di piazza La parrocchia di piazza Euclide, come abbiamo accenato, è uno dei luoghi più bersagliati dalla violenza fascista. L'ultimo gravissimo assalto è stato quello di martedi 19 marzo, quando gli squadristi si sono travestiti da SS ed hanno lanciato – sotto gli occhi della potizia, e a cento metri de commissariato – sassi e bottiglie contro ragazze e razzi che entravano per assi-'liglie contro ragazze e ra-azzi che entravano per assi-stere alle projezioni del cine forum. Si tratta, come è evi dente, di una situazione in-follerabile — di cui abbiamo "ferito solo alcuni cantioli che mette a serio rischio la convivenza civile di un quar-tere la alcunezza dei cittatiere, la sicurezza dei citta

se. c.

Studente aggredito dai fascisti in via Labicana

Un giovane di 23 umi. Chai dio Treves, è stato aggredito gen sera da quattro fascisti, che lo hanno colpito alla testa con bastoni e mazze di ferrio L'episolto è accadito verso le 19,30 m via Labicana, all'alter-Za della chiesa di San Clemente C'inidio Treves, che è uno sti dente di filosofia, aderente a col'ettivo di quartiere San Lo renzo, stava percorrendo a pe di via Lab cana, quando è sta to avvicinato da quattro indi vidui. Questi dapprima gli hanno chiesto quale fosse la chiesa di San Clemente e poi, gli hanno domandato. «ser comunista?» Il giovane non ha fatto in tempo neppure a graisi che i quattro fascisti lo hanno se'vaggiamente

E' iniziata sei mesi fa

Regione: perchè è ferma l'indagine sul neo-fascismo?

L'indagine sul neolasci smo a Roma e nel Lazio, promossa nello scorso no vembre dal consiglio re gionale, è conclusa ma i stoi risultati non sono stati ancora resi noti. Perché" Dificolta «temche non ce ne sono, se e ve ro che il volume che rac coghe le conclusioni del l'inchiesta e ultimato e la lipografia attende solo a «via» per mandarlo in stampa. Questo ordine, pero, larda a venire Di giorno in giorno la risposta e sempre la stessa «Non ancora. Domani forse. Vi faremo sapere», I capigruppo dei partiti democratici, dopo aver esa minato le bozze canoma fiche del libro, hanno tat to pervenire al presidente Palleschi, nell'ultima seduta del consiglio, l'autorizzazione per la pubblica

niziazioni di estrema de-stra, anche questi citati e riportati più volle dalla stampa, su quotidiana che periodica.
L'indagine deve presen-fave una documentazione u tutti gli elementi for-inti e vagliati dalla com-nissione. Che cosa si te-ve, dunque?
La proccupazione è for-e quella di dare il pro-no avallo diretto ad una indagine dalla quale non

ndagine dalla quale non ndaine dalla quale non onto non emergere con chiarezza il fatto che i responsabili delle appressioni e delle violenze nese non sono stati quast mai colpiti con il necessario ripore da certi settori dell'apparato statile. Quasi sicuramente nel li-bro appariranno frasi co-me queste «la polizia, immediatamente avvertita, e quinta quando i picchia-



zione. Sono trascorsi tre giorni e ancora niente. Negli ambienti dei con-sialio reaionale si parla con molta insistenza di «perplessità», di «dub-bi» e di conseguenti «re-sistenze» da parte degli esponenti della democra-zia cristiana. Il presiden-te della giunta, il de San-tini, poi, sembra non ave-re ancora avuto «il ten-po» di esaminare il do-cumento. E' possibile che lo stesso presidente che in due giorni e stato in gradue giorni e stato in graaue giorni e stato in gra-do di affrontare la di-scussione di oltre cinquin-ta leggi i tante ne sono state approvale nelle due ultime assemblee della pri-ma leaistatura regionalei, non abbia trovato, in qua-si due settimane, un po-meriaggio per leggere 150mento che è ormai da an-

tori erano ormai spariti».

«I piechiatori benche individuati non sono finiti in galera». Se questo losse il vero timore assumerebbe allora valore emblematico la coccutta e acritica opposizione dei considieri democristiani e del capogruppo Bruni ad un ordine del giorno in cui veniva denunciata l'ondata di aggressioni scatenata dal MSI all'indomani della morte della studente greco Mandakas. Il gruppo della DC, in quella occasione, rifiutò di apri oruppo della DC, in quella occasione, ritiutò di opprovare quella parte del documento in cui veniva criticuto l'operato (o medio il non operato) delle forze di polizia.

Lo stesso Bruni, durante quel dibatitto, dichiardo che non esistevano a ele-



Evidentemente i mottor di queste resistenze vanno cercati altrove. Noi non sappiamo ancora guale sia il contenuto dell'indagine sull'attività neofa eista nel

sull'altività neofuciestà nei Lazio, ma possiamo imma amarlo con un discreto margine di sicurezza, te-nuto conto di quelle che sono state le fonti prin-cipali dell'inchiesta. Il co mitato designato dal con siglio regionale ha potuto consultare i «dossier» e le documentazioni dell'AN PI, del comitato dei ge nitori democratici (COGI DAS), dei comitati d quartiere e delle circoscii zioni, le cronache, ripoi tate dai vari quotidian, delle azioni squadristichi e degli episodi di violen za e di eversione degli il timi anni, le sentenze (pe che) dei tribunali e le de nunce alla magistraturi della polizia, dei carab nieri o di singoli cittad ni. Oltre a cio sono stali senza dubbio consultati i libelli, gli opuscoli e i vo lantini delle varie orga

ni drammaticamente noto a tutti?

Endentemente i matiri

stura. Esistono pero «e-lementi» a sufficienza per chiedersi come mai negli uffici della Regione st trovino personaggi co-me il neofascista Gino Ragno, presidente della sedicente «associazione Italia-Germania», o come Franco Balzerani, indizia-Franco Balzerani, indiziato per il fentativo di colno di Stato di Valerio
Borghese e più volte denunciato per episodi di
violenza Sul primo caso
considieri comunisti
presentarono diversi mesi
presentarono diversi mesi
presentarono diversi mesi
presentarono diversi mesi orsono una interrogazione illa quale non e stata nai data una risposta

comportamento della que

nat data una risposta
In ogni caso, pero, non
si può finaere di non tefere o rifintarsi di crefere o rifintarsi di crefere Un atteggamento
serio ma inammissibile
si exerie smentiti, ma l'usua smentia possibile
si exerie smentiti la pubsificazione, cioe, al più pri
'o delle conclusioni del
'indagnie del consiglio

Fulvio Casali